

Conoscere l'Alzheimer Serata di formazione

CESENA. Oggi si vive più a lungo, ma una vita lunga non è scontato che sia una vita buona, se l'avanzare dell'età è accompagnato dalla non autosufficienza. Secondo l'Istat, in Italia si contano 600 mila persone con Alzheimer e l'Oms parla di 36 milioni di uomini e donne affetti da demenza nel mondo, di cui circa il 70% con Alzheimer. Un numero destinato a crescere, con costi sociali ed economici altissimi.

La cooperativa sociale Società Dolce ha acquisito un'importante esperienza nella gestione di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti e, al fine di aiutare operatori e famiglie a conoscere la malattia e ad affrontare correttamente le criticità, domani alle ore 20.30, presso la Sala parrocchiale di Martorano di Cesena, piazzale Sacro Cuore 66, organizza l'incontro dal titolo "I volti dell'Alzheimer", con la partecipazione di **Samorindo Peci**, direttore scientifico del Centro di Ricerca e Formazione scientifica, Cerifos. Una riflessione non solo sui sintomi, ma sulla persona, in un'ottica di ricerca, sostegno e prevenzione. L'Alzheimer è una malattia con molte facce: a volte ha il sorriso di Natalina, che non riconosce nessuno e crede che chiunque l'avvicini sia uno scolaro di quando era maestra; altre volte ha la stanchezza di Domenico, che cammina e cammina tutto il giorno senza

meta; oppure ha lo sgomento di Rosa, che non ricorda dove si trova, come ci si veste, ci si lava, ci si nutre.

È una realtà spesso sommersa, perché chi si ammala di Alzheimer può assumere comportamenti che le famiglie tendono a nascondere: «Mio padre è stato un importante dirigente - racconta **Elisa Miccoli**, 50 anni - e oggi non ricorda più nulla, è disinibito e aggressivo. Non ha più vita sociale, per non dover spiegare a gente che l'ha conosciuto capace e autorevole, perché alza le mani senza motivo e ripete parolacce indecenti».

Oltre alla parte sanitaria, che si cerca di gestire a livello farmacologico, l'Alzheimer ha importanti aspetti sociali e i riferimenti sul territorio sono relativamente pochi, per i bisogni di una famiglia costretta a fronteggiare i cambiamenti e i problemi legati alla malattia. Si va dall'assistenza domiciliare, ai Centri diurni per persone con Alzheimer, dalle case residenza anziani con nuclei dedicati, ai Caffè Alzheimer, per un sostegno alle famiglie, gruppi di autoaiuto e incontri conoscitivi. L'incontro ha come scopo anche quello di dare un'opportunità di formazione gratuita e ad accesso libero (prenotazione al n. 0547-610210), per chi lavora, o vive, a fianco di persone con Alzheimer.



Peso: 17%